

Alla c/a Ministro dell'Università
e della Ricerca On. Fabio Mussi

OGGETTO: parere decreti di “Disciplina delle classi di laurea triennali e magistrali” attuativi del DM 270/2004

Il CNSU ribadisce il proprio apprezzamento in ordine alla necessità di procedere ad una revisione delle classi di laurea e ad una reimpostazione normativa dei percorsi formativi volta a razionalizzare gli ordinamenti didattici. Allo stesso modo si intende sottolineare che nella precedente revisione delle classi di laurea, successivamente bloccata da codesto Ministro, il CNSU aveva partecipato alla stesura di tale documento sotto invito del Ministro.

Per i motivi sopra citati il CNSU ritiene inopportuno che nella stesura del regolamento, che andrà a modificare le classi di laurea, il CNSU non sia stato invitato a partecipare in modo attivo alla stesura di questo.

Il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, in merito ai decreti di “Disciplina delle classi di Laurea Triennali e Magistrali” sottolinea le osservazioni sotto elencate.

Art. 3 comma 5 Il CNSU sottolinea la necessità di inserire all'interno del decreto la possibilità per lo studente di poter acquisire i CFU liberi attraverso l'organizzazione di attività didattiche e seminariali autorizzate dalle competenti strutture didattiche, previsti dai precedenti Decreti Ministeriali.

Art. 3 comma 6 Il presente decreto, ovvero quello relativo al testo delle singole classi di laurea, dovrebbe determinare quali classi necessitano di una prova finale in lingua.

Una norma così vaga può ingenerare differenze notevoli tra atenei e anche in uno stesso ateneo per il sostenimento della prova finale.

Art. 3 comma 8 Il CNSU ribadisce la necessità, deliberata in modo quasi unanime e recepita nelle precedenti bozze del decreto sulle classi, di riconoscere almeno il 70% dei CFU degli esami di base e caratterizzanti in caso di trasferimento all'interno di una stessa classe.

Art. 4 comma 2 Si considera positiva l'introduzione di un tetto massimo di esami per la laurea triennale e magistrale, come richiesto dal CNSU, appare contraddittoria la possibilità e l'invito ad integrare esami già esistenti, che potrebbe portare invece ad un aumento esponenziale delle prove di verifica non verbalizzate.

Art 5 comma 1 Si ribadisce quanto già osservato in merito al DM 270/2004, in particolare che la definizione di CFU come 25 ore di "impegno" appare vaga e potrebbe dare adito a molteplici interpretazioni.

Art 5 comma 2 Appare necessario determinare all'interno delle singole classi di laurea la quota oraria riservata allo studio e quello alla didattica frontale.

Art 5 comma 3 il CNSU sottolinea come sia necessario specificare, ad esclusione di equivoci, all'interno dell'articolato che la prova finale sia compresa nei 180 CFU della triennale e dei 120 nella magistrale.

Roma, lì 8.11.2006

Per il Consiglio
Il Presidente del CNSU